

REGOLAMENTO CONFEDERALE di PROTEZIONE CIVILE

PARTE Iª - DEFINIZIONI ED AMBITI

art. 1 - Definizione generale dell'attività

Si definisce come attività di protezione civile delle Misericordie ogni azione di prevenzione, protezione o soccorso da adottare in rapporto ad emergenze di massa che richiedano l'opera del volontariato organizzato dalle Confraternite che aderiscono alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Le attività di protezione civile si possono sviluppare in AREA LOCALE od in AREA NAZIONALE ed Internazionale.

Le attività che si sviluppano in AREA LOCALE sono individuate nelle azioni rivolte a fronteggiare le emergenze che colpiscono il territorio di pertinenza di una Confraternita o di un raggruppamento di Confraternite e che, potendo essere affrontate e risolte direttamente dalla organizzazione locale, non richiedono l'intervento diretto della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Le attività che si sviluppano in AREA NAZIONALE ed Internazionale sono individuate nelle azioni necessarie a fronteggiare le emergenze di massa che per gravità ed estensione non possono essere affrontate dalla locale Confraternita o raggruppamento di Confraternite e richiedono l'intervento diretto della struttura di protezione civile della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. In tale caso la stessa Confederazione assume la funzione di coordinamento anche delle azioni disposte dalle Confraternite il cui territorio è interessato dall'emergenza.

Articolo 2 - Area di intervento locale. Responsabilità e coordinamento

La Confraternita è l'organismo di riferimento in ambito locale anche riguardo alle attività di protezione civile. La Confraternita può costituire nel suo seno un Gruppo organizzato stabilmente ai fini della protezione civile, disciplinandone l'attività con apposito Regolamento interno nei limiti dei propri ordinamenti statutari ed in armonia con il Regolamento Confederale.

La Confraternita individua la figura di un Capogruppo da cui dipende questo settore di attività, comunicando in Confederazione il suo nominativo e la sua reperibilità.

La Confraternita può organizzare questo settore di attività anche collaborando con le altre Confraternite presenti sul suo stesso territorio provinciale o della stessa " area di rischio " , costituendo un Raggruppamento organizzato stabilmente ai fini della protezione civile, disciplinandone l'attività con apposito Regolamento interno nei limiti dei propri ordinamenti statutari ed in armonia con il Regolamento Confederale e dandone comunicazione All'UGEM in Confederazione.

Il Raggruppamento deve comprendere tutte le Confraternite presenti sul territorio. Esse individueranno la figura di un Caporaggruppamento da cui dipende questo settore di attività, comunicando in Confederazione il suo nominativo e la sua reperibilità. In caso di intervento di carattere locale il Capogruppo od il Caporaggruppamento, come sopra individuati, devono darne immediata comunicazione alla Confederazione.

Articolo 3 - Area di intervento nazionale ed internazionale. Responsabilità e coordinamento

Le attività di protezione civile in ambito nazionale ed internazionale dipendono direttamente dal Presidente Nazionale .

Il Gruppo od il Raggruppamento possono intervenire al di fuori del proprio territorio solamente nell'ambito e sotto il coordinamento della struttura confederale di protezione civile.

Il Presidente Nazionale, ai fini della attività operativa di protezione civile, si avvale dell'Ufficio Gestione Emergenze di Massa (U.G.E.M.) ed assume, tramite quest'ultimo, il coordinamento delle azioni delle Unità impiegate nonché delle squadre delle Confraternite del territorio oggetto della emergenza.

PARTE IIª - ORGANISMI CONFEDERALI DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 4 - Comitato Nazionale Protezione Civile (del.C.N. 16/02/08)

È istituito il Comitato Nazionale di Protezione Civile. Il Comitato è un organismo consultivo dell'UGEM . E' composto dai Confratelli che hanno acquisito particolare esperienza avendo ricoperto in precedenza incarichi nella Protezione Civile e nell'UGEM (come ad esempio Direttore UGEM, Responsabile di Settore, Responsabile di Nucleo, Responsabile in occasione di interventi nazionali ed internazionali) nominati dal Consiglio di Presidenza, su proposta del Direttore UGEM.

Il Comitato è presieduto da un suo componente eletto dal Comitato stesso, che provvede alla sua convocazione ogniqualevolta il Presidente Nazionale ed il Direttore dell'UGEM ne richiedono il parere consultivo.

Il Comitato esprime il proprio parere in forma scritta, evidenziando le eventuali divergenze interne, nei quindici giorni successivi alla convocazione.

Il Presidente del Comitato fa parte della Unità di Crisi.

Il Presidente ed i membri del Comitato restano in carica fino al successivo rinnovo del Direttore dell'UGEM.

Articolo 5 - Ufficio Gestione Emergenze di Massa

È costituito l'Ufficio Gestione Emergenze di Massa (U.G.E.M.).

L'Ufficio è la struttura tecnica attraverso cui agisce il Presidente Nazionale nell'ambito delle attività di protezione civile.

L'Ufficio viene coordinato da un Direttore ed, oltre a questi, è composto da un responsabile per ogni settore operativo.

Si avvale inoltre, per la sua funzionalità interna, di alcuni nuclei operativi i cui coordinatori fanno parte dell'UGEM.

L'Ufficio viene riunito ogni qualvolta sia ritenuto necessario dal Direttore oppure su richiesta del Presidente Nazionale.

Entro il 31 Dicembre di ciascun anno l'U.G.E.M. elabora il programma complessivo delle attività da svolgere e lo presenta al Consiglio di Presidenza per la sua approvazione Il Direttore dell'U.G.E.M. fa parte della Unità di Crisi.

L'Ufficio, in caso di intervento, assume la direzione delle operazioni.

L'U.G.E.M. per specificare e disposizioni operative del presente Regolamento e per quanto non esplicitamente previsto in esso, ha il compito di predisporre gli "Allegati Tecnici " necessari.

Gli allegati tecnici elaborati dall'U.G.E.M. devono essere visti per competenza dal Consiglio di Presidenza.

Il Direttore dell'U.G.E.M. è nominato dal Consiglio Nazionale su proposta del Presidente Nazionale.

I Responsabili dei Settori ed i coordinatori dei nuclei, essendo questi incarichi di natura esclusivamente tecnica, sono nominati dalla Consiglio di Presidenza su proposta del Direttore dell'U.G.E.M. .

Articolo 6 - Unità di Crisi

La Unità di crisi è l'organo che costituisce la risposta organizzativa della Confederazione in tutte le situazioni che richiedono iniziative straordinarie per gestire un rapido ed efficiente soddisfacimento di richieste o di bisogni.

La Unità di Crisi è composta dal Presidente Nazionale che la presiede, dal Direttore dell'U.G.E.M. o suo delegato , dal Vice Presidente , dal Consigliere di Presidenza delegato alla Sanità , dall'Amministratore Confederale e dal Presidente del Comitato Nazionale di Protezione Civile.

Nel caso della attivazione della struttura confederale di protezione civile la Unità di Crisi può analogamente costituirsi presso la sede confederale con il compito di mantenere sul piano politico i collegamenti con le istituzioni pubbliche e private, le altre organizzazioni di volontariato e le Confraternite.

PARTE III^a - SETTORI OPERATIVI

Articolo 7 - Settore Prevenzione e Protezione

Il settore Prevenzione e Protezione ha il compito di promuovere tutte le iniziative opportune per la prevenzione e la protezione dai disastri. La prevenzione consiste nelle azioni idonee ad evitare che l'evento si verifichi, in particolare attraverso l'attività di controllo del territorio e la conseguente sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni competenti affinché vengano rimosse le situazioni di rischio. La protezione consiste nelle azioni atte a ridurre le possibili conseguenze in caso di disastro, in particolare attraverso la pianificazione locale degli interventi di soccorso (piani di protezione civile) e l'educazione della popolazione ai comportamenti di autodifesa.

Articolo 8 - Settore Pronto Impiego

Il settore Pronto Impiego ha il compito di organizzare le Unità di Pronto Impiego , le Unità di appoggio e le altre Unità di protezione civile destinate alle operazioni di soccorso e coordinamento in caso di intervento, predisponendo quanto necessario per un loro impiego. In tal senso esso cura la piena e costante operatività congiunta di tutte le Unità che partecipano alle attività di protezione civile in Area Nazionale ed Internazionale.

Articolo 9 - Settore Logistico

Il settore Logistico ha il compito di organizzare le strutture confederali di protezione civile destinate al supporto logistico centralizzato in caso di intervento, predisponendo quanto necessario per un loro impiego. In tal senso spetta ad esso la verifica della costante piena efficienza tecnica di tutte le attrezzature

ed i mezzi a disposizione della struttura confederale di protezione civile e la cura di eventuali servizi centralizzati di campo.

Articolo 10 - Settore Formazione

Il settore Formazione ha il compito di promuovere tutte le iniziative opportune per la formazione teorica e pratica dei confratelli che partecipano alle attività di protezione civile sia in Area Locale sia in Area Nazionale ed Internazionale. In particolare esso cura l'analisi dei bisogni formativi esistenti, la progettazione delle iniziative idonee a farvi fronte, l'elaborazione di direttive e strumenti (supporti didattici) per la loro attuazione a livello sia centrale che periferico e l'applicazione di standards formativi uniformi. Il settore Formazione cura anche, congiuntamente al Direttore U.G.E.M., la verifica finale e periodica della preparazione dei confratelli e particolarmente la loro abilitazione alle attività in Area Nazionale ed Internazionale. Esso inoltre coordina tutte le attività formative ed esercitative di rilievo provinciale, regionale, nazionale ed internazionale promosse dalle Confraternite, favorendo il convergere verso obiettivi comuni dei programmi addestrativi previsti. Il settore Formazione elabora anche, di concerto con il settore Prevenzione e Protezione, programmi e strumenti specifici per la formazione all'autodifesa della popolazione.

Art. 11 Settore Sanitario

Il settore Sanitario ha il compito di promuovere le iniziative formative per i Medici e Paramedici che partecipano alle attività di protezione Civile. Coordina l'impiego di Confratelli Sanitari impiegati nelle strutture sanitarie Confederali, di singole Confraternite o su delega nelle strutture pubbliche attivate in occasione di calamità naturali. Il responsabile del settore pianificherà gli standards formativi in sintonia con il Consulente Sanitario della Confederazione.

PARTE IV^a - STRUTTURA CONFEDERALE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 12 - Accesso alla organizzazione confederale di protezione civile

Le Confraternite interessate a partecipare alle attività di protezione civile in Area Nazionale od Internazionale ne danno segnalazione alla Confederazione.

Tale impegno comporta la loro disponibilità a partecipare, con i propri confratelli, ai corsi predisposti dal Settore Formazione dell'U.G.E.M., a dotare la propria Unità delle idonee attrezzature concordate con la direzione U.G.E.M. per l'inserimento nell'organigramma confederale e ad uniformarsi alle norme del presente Regolamento ed alle disposizioni impartite dall'U.G.E.M. e dal Responsabile sul campo.

Inoltre la Confraternita si impegna, nei confronti dei propri Confratelli, ad adottare i provvedimenti opportuni qualora il Presidente Nazionale dia motivata segnalazione di un eventuale comportamento scorretto del Confratello stesso.

L'Unità la cui operatività è assicurata da un sufficiente numero di confratelli abilitati e da una dotazione tecnica compatibile con l'impiego operativo previsto viene inserita nell'organigramma confederale e riceve dall'U.G.E.M. il proprio codice identificativo.

L'U.G.E.M. individua in seno alla Unità, sentito il parere dei confratelli che la compongono e del Governatore della Confraternita, i Capisquadra a cui viene demandata la responsabilità della sua conduzione operativa.

I singoli confratelli la cui Confraternita non è in grado o non è interessata, per il momento, a partecipare alle attività di protezione civile in Area Nazionale od Internazionale, ma che tuttavia dimostrano personale interesse a queste attività, possono compiere l'iter formativo facendosi segnalare, ugualmente, dalla propria Confraternita ed aggregandosi ai confratelli della Unità presso la quale, completata la formazione, presteranno servizio. Non è ammessa la partecipazione di singoli confratelli che non siano incorporati in una Unità.

Articolo 13 - Organizzazione dell'intervento

In caso di intervento confederale l'U.G.E.M.:

- attiva immediatamente la Sala Operativa Misericordie (S.O.M.);
- invia un Nucleo di Valutazione sul campo con il compito di precedere l'intervento e compiere tutte le verifiche necessarie alla sua maggior efficienza ed efficacia;
- nomina, d'accordo con il Presidente Nazionale o suo delegato, un Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo il quale, utilizzando le informazioni fornite dal Nucleo di Valutazione, procederà ad organizzare ed a gestire il Centro Operativo;
- dispone anzitutto l'invio delle Unità e dei Nuclei ed attiva, secondariamente e se necessario, i Gruppi che non partecipano stabilmente alla struttura confederale di protezione civile.

Il Centro Operativo è la struttura di coordinamento di tutta l'attività di protezione civile delle Misericordie sul luogo dell'emergenza.

Esso ha il compito di incorporare e scorporare le Unità, di programmare gli interventi, di curare l'efficienza

delle comunicazioni, di predisporre tutta la documentazione occorrente, di garantire ogni necessario supporto logistico.

Esso inoltre svolge i compiti di collegamento con tutte le forze ed i poteri decisionali locali.

Al termine di ogni giorno di intervento il Centro Operativo curerà la trasmissione alla S.O.M. della documentazione inerente l'aggiornamento della situazione.

Il Dirigente Responsabile per la gestione e coordinamento della struttura complessa del Centro Operativo si avvarrà della collaborazione dei responsabili delle singole strutture operative dell'UGEM.

All'occorrenza il Dirigente Responsabile potrà costituire più Centri Operativi operanti in diverse zone, affidandone i compiti di coordinamento a propri delegati.

Articolo 14 - Attivazione delle Unità

In caso di intervento le Unità inserite nella protezione civile confederale vengono allertate dalla S.O.M. e danno ad essa conferma della propria disponibilità.

In caso di necessità potranno essere allertati anche i Gruppi di protezione civile delle Confraternite normalmente interessati agli interventi in area locale e che non partecipano stabilmente alla struttura confederale di protezione civile.

Le Unità ed i Gruppi intervengono solamente dietro richiesta della S.O.M., raggiungendo l'area assegnata e mettendosi a disposizione del Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo e del Centro Operativo.

Si ritengono impiegate esclusivamente le Unità che giunte sul luogo, abbiano proceduto preventivamente alla regolare incorporazione presso il Centro Operativo. Analogamente esse dovranno, preliminarmente al loro disimpegno operativo, procedere alle formalità di scorporazione presso lo stesso Centro Operativo.

Ogni intervento, anche urgente, da chiunque richiesto, deve essere autorizzato dal Centro Operativo e la sua esecuzione deve seguire le disposizioni impartite da quest'ultimo.

Durante la permanenza sul luogo di intervento è fatto divieto a chiunque di rilasciare dichiarazioni, interviste, divulgare notizie, esporre opinioni, anche personali, a terze persone, senza la preventiva autorizzazione del Centro Operativo.

L'Unità od il singolo Confratello che non rispetti le norme del presente Regolamento o le disposizioni impartite dal Centro Operativo sarà scorporato d'ufficio a partire dal termine del turno di servizio precedente e sarà allontanato dal campo.

PARTE Vª - DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Articolo 15 - Disposizioni conclusive

Alle modifiche ed integrazioni al presente Regolamento provvede il Consiglio Nazionale su richiesta scritta dell'UGEM .

Il presente Regolamento composto da n. 15 articoli e n. 5 parti , entra in vigore con l'approvazione del Consiglio Nazionale riunito in Campi Bisenzio (FI) il giorno 3 Giugno 2000.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.1

STRUTTURE OPERATIVE

Centro Operativo

In caso di intervento il Responsabile delle operazioni sul campo provvede a costituire uno o più Centri Operativi.

Presso ciascun Centro Operativo prenderà servizio personale distaccato del Nucleo SOM, del Nucleo CROM ed eventualmente personale del Nucleo Servizi Tecnici.

Il Centro Operativo dovrà predisporre: la Carta delle Operazioni; la Carta Situazioni; la Carta Comunicazioni; i modelli di incorporazione e scorporazione dei confratelli, dei mezzi e delle attrezzature; i modelli di apertura e chiusura della forza attiva giornalmente presente.

La documentazione anzi citata deve essere trasmessa alla S.O.M. al termine di ogni giorno operativo.

Nuclei Operativi

Per la propria funzionalità interna l'UGEM, ai sensi dell'art. 5, 3° comma del Regolamento, si avvale di alcuni nuclei operativi che dipendono strettamente da esso ed operano secondo le modalità organizzative previste dall'art. 12 del regolamento stesso.

Vengono identificati i seguenti Nuclei Operativi:

Nucleo di Valutazione (sigla identificativa NdV)

È il Nucleo attivato immediatamente in caso di richiesta di intervento e destinato a precedere sul luogo del disastro le Unità Operative di Pronto Impiego e le Unità Logistiche, indirizzandone e programmandone l'azione. È composto da confratelli di comprovata capacità provenienti dalle diverse Confraternite che abbiano superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale blu "NdV" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore giallo.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore.

Nucleo S.O.M. (sigla identificativa SOM)

Gestisce la Sala Operativa Nazionale (S.O.M.) e le relative procedure di comunicazione e di comando ed è composto da confratelli di comprovata capacità, provenienti dalle diverse Confraternite, che si rendono disponibili ed hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dall'UGEM.

Il Nucleo SOM svolge i seguenti compiti:

- organizzare, allestire, mantenere in stato di efficienza la Sala Operativa Misericordie (SOM) ed il Centro Operativo Mobile secondo le istruzioni impartite dall'UGEM

- assicurare, in collaborazione con il Nucleo Servizi Tecnici l'efficienza dei supporti informatici ove esistenti rendendoli immediatamente disponibili ai Responsabili degli altri Nuclei previsti dal RCPC ed ai componenti dell'UGEM;

- assicurare, in collaborazione con gli altri Nuclei previsti dal Regolamento, la presenza di apposito personale presso il Centro Operativo ponendolo alle dirette dipendenze del Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo;

- predisporre e gestire le procedure amministrative necessarie.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale blu "SOM" sulla manica sinistra. In caso di attività al di fuori dei locali della SOM adotta il casco di colore azzurro.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore

Nucleo Servizi Tecnici (sigla identificativa T)

Gestisce, in ausilio agli altri nuclei operativi, la manutenzione e l'approntamento dei materiali, degli impianti e dei mezzi di diretta pertinenza dell'UGEM. È composto da confratelli di comprovata capacità, provenienti dalle diverse Confraternite, che si rendono disponibili ed hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dall'UGEM. Al Nucleo compete inoltre il coordinamento dei Confratelli in possesso di professionalità tecniche (geometri, ingegneri, architetti, ecc.).

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale verde "T" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore bianco.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore.

Nucleo Press (sigla identificativa PRESS)

Ha il compito di raccogliere tutta la documentazione stampa, fotografica e video riguardante l'emergenza in genere e l'opera di soccorso delle Misericordie in particolare, curando inoltre la redazione di comunicati stampa giornalieri

per gli organi di informazione. È composto da confratelli od anche simpatizzanti con specifiche competenze professionali e si avvale di strumenti adeguati.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale blu "PRESS" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore azzurro.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore.

Nucleo Antincendio Boschivo (sigla identificativa AIB)

Ha il compito di promuovere la cultura della salvaguardia del patrimonio boschivo, curarne la protezione. Il Nucleo coordina l'attività di prevenzione, avvistamento, spegnimento degli incendi e la bonifica dell'area interessata. E' composto da confratelli di comprovata capacità, provenienti dalle diverse Confraternite, che si rendono disponibili ed hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale rosso "AIB" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore giallo.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende funzionalmente dal Settore Pronto Impiego.

Nucleo Sommozzatori (sigla identificativa SUB)

Ha il compito di coordinare l'attività specifica per il soccorso a mare. Promuove standard comuni per le procedure di comportamento in acqua durante le operazioni dis occorso.

Al Nucleo compete inoltre il coordinamento di Confratelli in possesso delle abilitazioni e brevetti di sommozzatore.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale blu "SUB" sulla manica sinistra.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende funzionalmente dal Settore Pronto Impiego.

Nucleo Trasmissioni (sigla identificativa CROM)

Il Nucleo CROM ha la funzione di assicurare le comunicazioni da e per il Centro Operativo, effettuate sia con le Unità sia con la Sede Confederale, applicando le procedure di comunicazione stabilite dall'UGEM, e di comando, secondo le istruzioni ricevute dal Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo. Il Nucleo CROM ha il compito di:

- organizzare,allestire, mantenere in stato di efficienza operativa il Centro Radio Operativo Mobile (CROM) secondo le istruzioni impartite dall'UGEM;

- Organizzare il personale destinato a rendere operativo il CROM sul campo nei tempi necessari ad assicurare le comunicazioni durante l'intervento di soccorso;

- Assicurare la disponibilità alla partenza immediata di un operatore specializzato in assistenza al Dirigente Responsabile;

- Essere a disposizione del Dirigente Responsabile delle operazioni, nominato dall'UGEM, in h24, per tutto il periodo compreso fra l'allertamento ed il termine delle operazioni;

-Assicurare l'operatività del CROM, per richiesta dei Responsabili di Settore dell'UGEM, durante le attività formative e quelle di addestramento rivolte alle Unità.

Il Nucleo è composto di personale volontario individuato e selezionato a cura dei Responsabili del Nucleo. Il personale dovrà seguire l'iter formativo predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM, comprendente nozioni di base di protezione civile ed elementi sanitari di pronto soccorso ed il programma di addestramento pratico a cura del Coordinatore del Nucleo il quale, al termine, proporrà il proprio giudizio complessivo all'UGEM al quale spetta la valutazione finale.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale blu "CROM" sulla manica sinistra. In caso di attività al di fuori dei locali del CROM adotta il casco di colore azzurro.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende funzionalmente dal settore Pronto Impiego.

Nucleo d'Intervento Internazionale (sigla identificativa USPIM)

E' Il Nucleo attivato immediatamente in caso di richiesta di intervento fuori dai confini nazionali e destinato a precedere sul luogo del disastro le Unità Operative di Pronto Impiego e le Unità Logistiche indirizzandone e programmandone l'azione. Esso collabora attivamente con il settore "Solidarietà Internazionale" della Confederazione.

E' composto da confratelli di comprovata capacità, provenienti dalle diverse Confraternite, che si rendono disponibili ed hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale verde "USPIM" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore bianco.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore.

Nucleo ART (sigla identificativa ART)

E' Il Nucleo che cura la protezione del Patrimonio Artistico. Viene attivato in particolari situazioni di emergenza dove si rende necessaria la catalogazione, lo spostamento, la protezione dei beni artistici in luoghi di Culto, Civici, privati.

E' composto da confratelli di comprovata capacità, provenienti dalle diverse Confraternite, che si rendono disponibili ed hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto.

Il personale del Nucleo, nel corso di tutte le attività, adotta la divisa nazionale di protezione civile così come individuata nell'Allegato n°4 RCPC apponendo il distintivo identificativo personale verde "ART" sulla manica sinistra. In caso di attività adotta il casco di colore bianco.

Il Nucleo è coordinato da un responsabile nominato dall'UGEM e dipende direttamente dal Direttore.

Unità Operative

Le Confraternite i cui Gruppi di protezione civile sono interessati ad intervenire in emergenze di massa anche in Area Nazionale ed Internazionale devono segnalare tale disponibilità alla Confederazione, utilizzando i modelli procedurali appositamente predisposti. Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, l'UGEM verifica la dotazione tecnica e la preparazione dei confratelli ed inserisce la nuova Unità nella struttura confederale sulla base della capacità operativa, nominando un Caposquadra.

L'Unità opera seguendo le procedure confederali e partecipa alle attività secondo le modalità previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento.

Le Unità possono essere di pronto impiego o logistiche.

UNITA' DI PRONTO IMPIEGO

Vengono identificate le seguenti Unità:

- 1. Unità di Salvataggio** (sigla identificativa Y) - Sono le Unità la cui organizzazione e dotazione tecnica consente l'intervento immediato ai fini del salvataggio e della stabilizzazione delle vittime. Si costituiscono presso le Confraternite che si rendono disponibili e sono composte da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. Le Unità dipendono dal Responsabile del Settore Pronto Impiego dell'UGEM.
- 2. Unità di Evacuazione** (sigla identificativa WA) - Sono le Unità la cui organizzazione e dotazione tecnica, comprensiva di autoambulanze con trazione sulle 4 ruote motrici, consente l'intervento immediato ai fini della evacuazione e del trasporto delle vittime dal luogo dell'evento, ove sono stabilizzate, verso il Posto Medico Avanzato. Si costituiscono presso le Confraternite che si rendono disponibili e sono composte da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. Le Unità dipendono dal Responsabile del Settore Pronto Impiego dell'UGEM.
- 3. Unità Medica Avanzata** (sigla identificativa WH) - È l'equipe sanitaria, composta da medici ed infermieri, che opera presso il Posto Medico Avanzato. E' composta da medici ed infermieri volontari diretti da un Responsabile medico nominato dall'UGEM. La Unità si coordina con il Responsabile del Settore Pronto Impiego dell'UGEM in accordo con il Responsabile del Settore Logistico dell'UGEM.
- 4. Unità di Trasporto** (sigla identificativa WB) - Sono le Unità la cui organizzazione e dotazione tecnica, comprensiva di autoambulanze ordinarie o di rianimazione, consente l'intervento immediato ai fini del trasporto delle vittime dal Posto Medico Avanzato verso i Presidi Ospedalieri ordinari. Si costituiscono presso le Confraternite che si rendono disponibili e sono composte da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. Le Unità dipendono dal Responsabile del Settore Pronto Impiego dell'UGEM.
- 5. Unità Tecniche** (sigla identificativa G) - Sono le Unità la cui organizzazione e dotazione tecnica consente l'intervento immediato ai fini del supporto tecnico alle azioni di salvataggio e di soccorso. Si costituiscono presso le Confraternite che si rendono disponibili e sono composte da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. Le Unità dipendono dal Responsabile del Settore Pronto Impiego dell'UGEM.

UNITA' LOGISTICHE

Vengono identificate le seguenti Unità:

- 1. Unità Logistica Sanitaria** (sigla identificativa WH) - E' l'Unità responsabile dell'approntamento e della gestione tecnica del Posto Medico Avanzato. Si costituisce presso una Confraternita che si renda disponibile ed è composta da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. L' Unità dipende dal Responsabile del Settore Logistico dell'UGEM.
- 2. Unità Logistica Campale** (sigla identificativa GH) - E' l'Unità responsabile dell'approntamento e della gestione tecnica dei servizi del campo (cucina, infrastrutture igieniche, ricoveri ecc.). Si costituisce presso una o più Confraternite che si rendano disponibili ed è composta da confratelli, anche di Confraternite diverse, che hanno superato con successo lo specifico programma di formazione predisposto dal Settore Formazione dell'UGEM. L'Unità dipende dal Responsabile del Settore Logistico dell'UGEM.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.2

IDENTIFICAZIONI

Identificazione del personale

Il personale dell'UGEM, delle Unità e dei Nuclei viene identificato, distinguendolo dal personale dei Gruppi o dei Raggruppamenti locali delle Confraternite, attraverso l'uso della divisa blu-arancio.

La foggia della divisa viene stabilita dall'UGEM con un apposito Capitolato Tecnico a cui si dovranno uniformare le singole Unità.

La divisa deve recare:

1. sul costato lato destro: distintivo rifrangente confederale;
2. sul costato lato sinistro: tesserino di identificazione rilasciato dall'UGEM, con indicazione della Misericordia di appartenenza, sovrastante la scritta rifrangente che individua la qualifica del livello di responsabilità;
3. sulla manica destra: distintivo del brevetto "Soccorritore", se conseguito, od altro distintivo di brevetto qualora venga istituito dalla Confederazione;
4. sulla manica sinistra: bandiera italiana sovrastante il distintivo del codice alfabetico che individua il grado di abilitazione operativa del confratello;
5. sul retro: la scritta "MISERICORDIE" sovrastante la scritta "PROTEZIONE CIVILE".

Non è ammesso l'uso di altri emblemi, scritte o distintivi.

Per impieghi speciali in cui l'uso della divisa non sia considerato idoneo, l'UGEM individua i capi di vestiario specifici su cui dovranno essere apposti i distintivi e gli elementi identificativi nello stesso ordine e posizione precedenti.

Le divise in uso del personale in formazione non recheranno alcun elemento identificativo.

Al fine di consentire al personale delle Unità e dei Nuclei il graduale adeguamento delle divise alle disposizioni del presente articolo, nei tre anni successivi l'approvazione del Regolamento potranno essere usate transitoriamente le divise attualmente in dotazione presso le Confraternite.

Identificazione dei livelli di responsabilità

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento di Protezione Civile confederale sono individuati, in ordine decrescente, i seguenti livelli di responsabilità:

1. **Dirigente Responsabile** - La qualifica di "Dirigente Responsabile" è attribuita ai componenti dell'UGEM ed al Responsabile di Centro Operativo. La qualifica viene segnalata attraverso la scritta "Responsabile" da apporsi sulla divisa ed attraverso l'uso di una banda rossa sul copricapo che, in caso di necessità, sarà sostituito da un casco di colore rosso.

2. **Coordinatore** - La qualifica di "Coordinatore" è attribuita ai coordinatori dei Nuclei Operativi nonché al personale con incarichi di responsabilità operante in seno al Centro Operativo. La qualifica viene segnalata attraverso la scritta "Coordinatore" da apporsi sulla divisa ed attraverso l'uso di una banda rossa sul copricapo che, in caso di necessità, sarà sostituito da un casco di colore rosso.

3. **Caposquadra** - La qualifica "Caposquadra" è attribuita ai responsabili delle Unità e dei Nuclei destinati all'impiego in ambito nazionale ed internazionale ed inoltre individua i responsabili delle Squadre e dei Gruppi di Protezione Civile delle Confraternite che operano in ambito locale. La qualifica viene segnalata attraverso la scritta "Caposquadra" da apporsi sulla divisa ed attraverso l'uso di una banda gialla sul copricapo che, in caso di necessità, sarà sostituito da un casco di colore giallo.

4. **Specialista** - La qualifica specialistica individua il personale delle Unità di Pronto Impiego, delle Unità Logistiche e dei Nuclei Operativi che dispone di competenze particolari (medico, infermiere, sommozzatore, operatore radio, ecc). La qualifica viene segnalata attraverso una

scritta, autorizzata dall'UGEM, da apporsi sulla divisa. In caso di necessità la qualifica verrà segnalata attraverso l'uso di un casco di colore bianco.

Identificazione degli automezzi e delle attrezzature

Gli automezzi e le attrezzature mobili stabilmente ed esclusivamente in dotazione alle Unità ed ai Nuclei sono identificate attraverso l'uso della banda rifrangente blu-arancio e dei codici e simboli identificativi secondo la foggia e la disposizione stabilita da apposito protocollo predisposto e reso disponibile dall'UGEM.

Gli automezzi e le attrezzature mobili in dotazione alle Unità ed ai Nuclei che siano utilizzate normalmente anche per attività diverse dall'impiego specifico in protezione civile sono identificate attraverso codici e simboli mobili stabiliti con apposito protocollo predisposto e reso disponibile

Identificazione delle comunicazioni

La identificazione nel corso delle comunicazioni avviene esclusivamente attraverso l'uso del codice alfanumerico identificativo della unità o del ruolo attribuito dall'UGEM o dal Responsabile del Centro Operativo.

Il codice alfanumerico utilizza le specifiche del Codice Fonetico Internazionale (EBU).

Nelle comunicazioni fra operatori radio è ammesso l'uso del Codice "Q" e degli altri protocolli convenzionali.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.3

GLOSSARIO

Al fine di uniformare le definizioni in uso in ambito nazionale e locale viene stabilito il seguente

glossario:

Ambito Locale: corrisponde al territorio di pertinenza della singola Confraternita o di un gruppo di Confraternite; in Ambito Locale interviene prioritariamente il Gruppo od il Raggruppamento se costituito;

Abilitazione: autorizzazione ad eseguire mansioni specifiche od a svolgere determinate attività a seguito del superamento positivo di un apposito processo di formazione e di un esame di idoneità;

Attivazione: procedura con cui la S.O.M. programma e dispone l'intervento delle Unità e dei Nuclei;

Brevetto: attestato rilasciato dalla Confederazione a seguito di esame di idoneità;

Campale: aggettivo che definisce le strutture e le unità destinate a formare un campo in zona di operazioni;

Capogruppo: responsabile di un Gruppo;

Caporaggruppamento: responsabile di un Raggruppamento;

Caposquadra: responsabile di una Squadra, di una Unità o di un Nucleo;

Catena del Soccorso: insieme delle operazioni di soccorso che vedono impiegate più Unità ciascuna con diverse e specifiche competenze;

Centro Operativo: è il luogo in cui vengono svolte le attività di gestione sul campo degli interventi in ambito nazionale od internazionale;

Codice Identificativo: codice alfanumerico che viene attribuito dall'UGEM ad una Unità od ad un Nucleo e li identifica stabilmente; viene usato nelle comunicazioni radio, nella modulistica, nella identificazione del personale delle Unità e dei Nuclei;

Coordinamento: attività propria del Centro Operativo; individua anche i componenti del Centro Operativo stesso;

Coordinatore: responsabile di un Nucleo o componente di Centro Operativo che esercita funzioni di responsabilità;

C.R.O.M.: Centrale Radio Operativa Mobile: centrale di comunicazione mobile impiegata negli interventi in ambito nazionale ed internazionale;

Dirigente Responsabile: componente dell'UGEM o Responsabile di un Centro Operativo;

Emergenza di massa: disastro a sviluppo rapido e non confinato; l'estensione del fenomeno che la origina e la complessità della situazione che si crea richiedono un coordinamento delle forze di soccorso;

Gruppo: organizzazione di protezione civile costituita nell'ambito di una Confraternita, destinata ad impieghi locali sul proprio territorio e formata da una o più squadre;

Nucleo: formazione, con idonea dotazione tecnica ed adeguatamente preparata, organizzata direttamente dall'UGEM per le attività di gestione degli interventi in ambito nazionale od internazionale;

N.d.V.: Nucleo di Valutazione; ha il compito individuare le condizioni operative e predisporre l'intervento sul campo in ambito nazionale ed internazionale;

Prevenzione: riduzione della probabilità di accadimento in un determinato periodo di tempo di un evento che può recare danno;

Previsione: individuazione degli eventi che possono arrecare danno e dei meccanismi per i quali essi possono accadere;

Procedura: sequenza di operazioni predisposte e programmate;

Protezione: riduzione delle conseguenze di un evento che può arrecare danno;

Protezione Civile: struttura politico-tecnico-amministrativa che ha per obiettivo l'attenuazione dei rischi, la mitigazione delle conseguenze e l'intervento di soccorso connessi ad una emergenza di massa;

Protocollo: procedura od insieme di norme operative stabilite dall'UGEM alla quale si attengono le Unità ed i Nuclei;

Raggruppamento: organizzazione di protezione civile costituita in ambito locale da tutte le Confraternite presenti in uno stesso territorio, destinata ad impieghi locali sul loro territorio;

Unità: formazione, con idonea dotazione tecnica ed adeguatamente preparata, inserita nell'organizzazione confederale per impieghi in ambito nazionale od internazionale;

Soccorso: attività posta in essere nello stato di emergenza per aiutare singoli o comunità; nelle emergenze di massa l'attività si articola in varie fasi (catena del soccorso) con un coordinamento comune;

S.O.M.: Sala Operativa Misericordie; è il luogo di attivazione degli interventi in ambito nazionale ed internazionale;

Squadra: equipaggio o formazione operativa del Gruppo di protezione civile;

Volontario: confratello che partecipa stabilmente alle attività di un Gruppo, di una Unità o di un Nucleo.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.4

DIVISA

Premessa

In sintonia con il Regolamento confederale, le caratteristiche per le divise di protezione civile sono diverse a seconda che i confratelli operino esclusivamente in area locale, sotto la diretta gestione della Confraternita, oppure anche in area nazionale ed internazionale, sotto il coordinamento della Confederazione.

Tenuta di lavoro

In entrambi i casi, si rende necessario indicare, a fianco della divisa "di servizio" più avanti specificata, una tenuta "di lavoro" che può essere comunemente identificata, in modo pratico e semplice, nei seguenti capi:

- **maglietta** di cotone bianca, tipo "fruit" o "polo", eventualmente riportante sul retro l'emblema confederale di protezione civile;
- **camicia** jeans colore blu;
- **pantalone** jeans colore blu;
- **fazzoletto** bianco confederale di protezione civile;
- **scarponcino** alto di tipo antinfortunistico colore nero;
- **cappellino** colore blu.

Area locale

I confratelli dei gruppi o dei raggruppamenti operanti in area locale fanno riferimento alla propria Misericordia per la definizione della divisa di protezione civile: la Confraternita è infatti pienamente autonoma in tal senso.

La Confederazione ritiene comunque opportuno suggerire l'adozione di una divisa uniforme, che può essere identificata nella tenuta "di lavoro" sopra specificata, cui va ad aggiungersi anche i seguenti accessori:

- **casco** colore bianco (giallo per il capogruppo o caposquadra);
- **guanti** da lavoro.

Una tenuta semplice, non onerosa, estremamente valida per molteplici possibilità di intervento.

Tale tenuta potrebbe eventualmente essere integrata con uno o più dei seguenti capi:

- **gilet** di colore blu/arancio;
- **tuta o completo** giacca/pantalone di colore blu/arancio, secondo il modello ampiamente diffuso tra le confraternite;
- **sovrappantalone o salopette** di colore blu;
- **cinturone** telato colore nero.

Queste indicazioni risultano soddisfacenti per la generale attività di protezione civile delle Misericordie, intesa come impegno a svolgere i normali servizi socio sanitari anche in situazioni straordinarie che rientrano nell'ambito della protezione civile.

È pertanto ovvio che eventuali indirizzi specialistici dei gruppi di protezione civile delle Misericordie (antincendio, soccorso in montagna, sommozzatori, ecc) richiedono l'adozione di specifiche attrezzature e dotazioni di vestiario.

I Confratelli abilitati dall'UGEM possono indossare la Divisa Confederale anche per gli interventi in ambito locale.

N.B.: l'utilizzo, su tutti i capi sopra indicati, del simbolo confederale di protezione civile è ammesso, per legge, solamente alle associazioni autorizzate dal Dipartimento a seguito dell'iscrizione nell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione civile istituito ai sensi del DPR 21.09.94 n.613 e della Circolare 16.11.94 n. 01768 U.L. .

Area nazionale ed internazionale

I confratelli abilitati ad operare in area nazionale ed internazionale utilizzano, secondo quanto disposto dall'allegato n.2 al Regolamento ("Identificazione del personale"), la divisa nazionale di colore blu ed arancio.

Essa si compone dei seguenti capi:

- **completo** leggero giacca blu-arancio + pantalone blu;

- **giacca a vento** pesante colore blu-arancio;
- **salopette** colore blu;
- **scarponcino** alto di tipo antinfortunistico colore nero;
- **casco** protettivo con colori diversi a seconda del livello di responsabilità (all. n.2 "Identificazione delle responsabilità").
 - **guanti** da lavoro.



Questi capi della divisa possono essere acquisiti rivolgendo specifica richiesta alla Confederazione, con l'elenco dei confratelli per i quali la divisa è destinata. L'U.G.E.M. verifica l'abilitazione nazionale del confratello e gira l'ordine a ditte precedentemente omologate le quali, su capitolato tecnico confederale, provvedono alla confezione, spedizione e fatturazione della divisa direttamente alla Confraternita richiedente.

Tale divisa è strettamente personale e riporta impresso sin dalla fabbrica il codice numerico del confratello.

La divisa può eventualmente essere integrata con uno o più dei seguenti capi:

- **sovrappantalone** colore blu;
- **tuta** completa colore blu-arancio (per unità logistiche);
- **cinturone** telato colore nero.

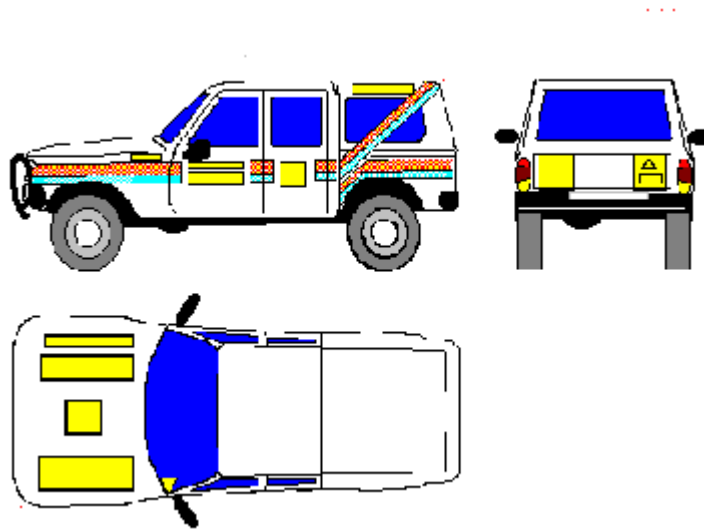
Unitamente alla divisa il confratello riceve tutti gli emblemi ed i distintivi rilasciati dall'U.G.E.M. relativi alla sua abilitazione, da apporsi secondo le modalità indicate nell'allegato n.2 al Regolamento ("Identificazione del personale").

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

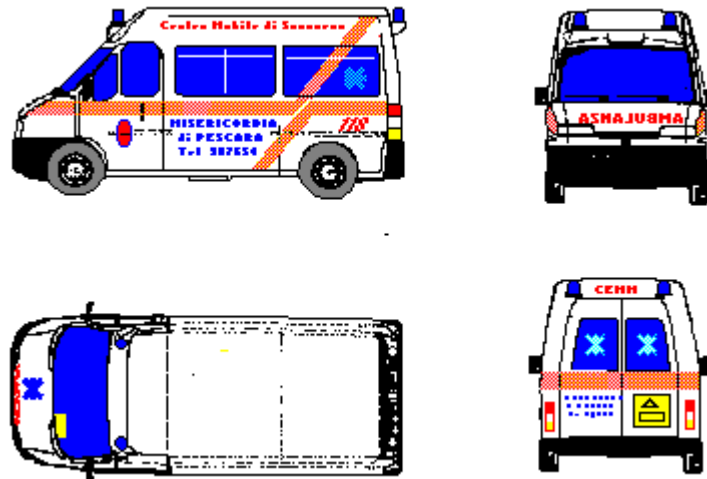
Allegato Tecnico n.5

IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTOMEZZI

L'immagine degli automezzi impiegati dalla struttura confederale di protezione civile, prevalentemente destinati ad essere utilizzati a questo scopo, viene stabilita nel presente allegato: le Unità hanno tre anni di tempo per adeguare l'immagine dei propri automezzi alle presenti disposizioni (Figura 1)



Poiché alcuni automezzi impiegati nelle operazioni di protezione civile hanno un prevalente impiego nei servizi quotidianamente disposti dalla Confraternita a cui appartengono viene stabilito che, in questi casi, l'immagine dell'automezzo non venga modificata dalle presenti disposizioni ma, piuttosto, che debba uniformarsi alle disposizioni emanate dalla Confederazione a proposito della unificazione degli automezzi con la sola aggiunta degli identificativi della Unità (Figura 2)



I Codici identificativi sono rilasciati dall'U.G.E.M. (All. 2 RCPC)

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.6

PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

1. Incaricato di Turno

L'attivazione della struttura confederale di Protezione Civile compete all'Incaricato, di turno, a ricevere le richieste di intervento, appositamente nominato dall'UGEM scegliendolo, prioritariamente, fra i suoi membri.

2. Ricezione della richiesta di intervento

L'Incaricato, al momento che riceve la comunicazione, richiede le informazioni relative alla richiesta di intervento ed in particolare:

- Natura ed entità dell'evento per il quale si richiede l'attivazione;
- Ente che ne fa richiesta
- Generalità dell'operatore che sta inoltrando materialmente la richiesta;
- Recapito telefonico disponibile per la successiva, immediata, verifica della richiesta ricevuta;

3. Verifica della richiesta di intervento

L'Incaricato procede alla verifica della richiesta di intervento contattando l'Ente da cui è pervenuta e, comunque, chiedendo conferma al Dipartimento della Protezione Civile;

4. Attivazione della Confederazione (articolo 13 RCPC)

L'Incaricato, una volta verificata positivamente la richiesta di intervento, procede ad attivare nell'ordine:

- Il Direttore dell'UGEM presso il recapito telefonico cellulare;
- I Coordinatori della SOM e NdV presso i rispettivi recapiti telefonici;
- Il Presidente Confederale presso il recapito telefonico cellulare;
- I Membri dell'UGEM presso i rispettivi recapiti telefonici;

5. Attivazione dell'UGEM e suoi compiti

L'UGEM si intende attivato quando è attivata almeno la maggioranza dei suoi membri.

L'UGEM, una volta attivato procede immediatamente alla nomina del Dirigente Responsabile delle Operazioni e dei componenti del Centro Operativo, scegliendoli nell'elenco nominativo, approvato a tal fine, dal Presidente Confederale: tale elenco può essere redatto già sotto forma di "Turno in reperibilità", approvato dal Presidente Confederale. L'UGEM comunica, attraverso la SOM, la nomina (e l'attivazione) ai componenti del Centro Operativo ed al Dirigente Responsabile delle Operazioni che assume, da quel momento e tramite la SOM, la gestione dell'invio delle Unità e delle risorse che a suo giudizio sono necessarie.

6. Attivazione della SOM e del CROM (Allegato 1 RCPC)

La SOM è attivata dall'Incaricato di turno attraverso la comunicazione ai Coordinatori dei Nuclei CROM e SOM.

I Coordinatori del Nucleo dispongono:

- l'attivazione materiale della SOM e delle procedure connesse al suo funzionamento;
- l'invio di un operatore specializzato in assistenza al Dirigente Responsabile;
- l'invio del CROM con il personale addetto;
- l'invio di personale reso disponibile dal Nucleo Amministrativo;
- l'attivazione delle Unità richiedendone il livello di prontezza operativa;
- l'invio delle Unità secondo lo scaglionamento ed i criteri decisi dal Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo;

7. Livelli di attivazione

Sono istituiti i seguenti livelli di attivazione:

CODICE BIANCO - Stato di Quietude Operativa dell'Unità;

CODICE VERDE - Stato di allerta ai fini dell'addestramento statico dell'Unità;

CODICE GIALLO - Stato di allerta ai fini dell'addestramento pratico dell'Unità;

CODICE ARANCIO - Stato di allerta ai fini dell'intervento con preavviso dell'Unità;

CODICE ROSSO - Stato di allerta ai fini dell'intervento, senza preavviso, dell'Unità;

CODICE VIOLA - Stato di allerta ai fini dell'intervento, senza preavviso ma in condizioni di parziale operatività, dell'Unità;

Ciascun livello di attivazione definisce lo stato operativo richiesto dalla SOM all'Unità ed individua la procedura che deve essere adottata dal Caposquadra una volta che l'Unità ha raggiunto il livello di attivazione richiesto.

In caso di grave emergenza nazionale che preveda l'attivazione d'Unità da tutto il territorio nazionale per un periodo presumibilmente lungo, l'UGEM dichiarerà lo STATO DI EMERGENZA.

8. Attivazione delle Unità (Articolo 14 RCPC)

La SOM comunica alla Unità, preso il suo recapito telefonico, il livello di attivazione (DEFCON) al quale è richiesto di portarsi.

Il Caposquadra, ricevuta la comunicazione, esegue le operazioni previste per il livello di attivazione (DEFCON) richiesto dalla SOM.

9. Dichiarazione del livello operativo raggiunto dalla Unità

Il Caposquadra dell'Unità attivata, una volta che ha verificato l'efficienza e la disponibilità del personale e dei mezzi in dotazione, comunica alla SOM il livello di attivazione raggiunto dalla propria Unità.

10. Invio della Unità

La SOM, ricevuta la comunicazione con cui l'Unità dichiara il proprio livello operativo, procede a stabilire la priorità di invio secondo le istruzioni ricevute dal Dirigente Responsabile delle operazioni sul campo. Preliminarmente all'invio dell'Unità acquisisce il nominativo del Caposquadra che interverrà assieme alla Unità e, seguendo le indicazioni del Dirigente Responsabile delle Operazioni, ne dispone l'invio comunicando la destinazione e le altre istruzioni necessarie per il servizio.

11. Attivazione di uno scenario operativo ulteriore

Nel caso in cui, essendo già stato costituito un Centro Operativo, giunga una nuova richiesta di attivazione a seguito di un nuovo evento, la S.O.M. procede a darne immediata comunicazione al Dirigente Responsabile delle Operazioni già all'opera, allo scopo di acquisirne il parere e le informazioni relative necessità in atto e preventivabili nel proprio scenario. L'Unità di Crisi acquisisce il parere e le informazioni ottenuti dalla S.O.M. ed assume, assieme al Presidente Confederale, la decisione definitiva in merito alla eventualità della apertura di un nuovo scenario di operazioni e la costituzione di un nuovo Centro Operativo.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.7

IL CAPOSQUADRA

Il Caposquadra viene identificato attraverso la scritta rifrangente "CAPOSQUADRA" posta sulla divisa e l'uso del casco di colore giallo in operatività: l'incarico di Caposquadra è strettamente personale e non può essere trasferito ad altri.

Segnalazione dei Capisquadra (Art 11 RCPC)

Il Governatore, in accordo con i confratelli abilitati che compongono l'Unità, segnala all'UGEM il nominativo del confratello, abilitato, che, per senso di responsabilità, senso del dovere, capacità organizzativa e fedeltà alla organizzazione, viene ritenuto meritevole di acquisire l'incarico di Caposquadra.

L'UGEM, ricevuta la segnalazione del nominativo, procede all'esame del curriculum del candidato e, se positivo, effettua la nomina di "Caposquadra" inserendolo negli appositi elenchi.

Compresenza di più Capisquadra in seno all'Unità

In ciascuna Unità sono presenti almeno due Capisquadra al fine di assicurare, in caso di allarme, la certezza della presenza di un responsabile in seno alla Squadra chiamata ad intervenire. In caso di allarme un Caposquadra assume la gestione della Squadra in partenza, mentre l'altro (o gli altri) resta in attesa di intervenire con la Squadra per l'eventuale turno di avvicendamento successivo. In ciascuna Squadra è presente un solo confratello con la qualifica di Caposquadra.

Compiti del Caposquadra

Il Caposquadra ha il compito di dirigere la Squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Centro Operativo. In particolare ha il compito:

- di assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la Squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia dei volontari che delle persone ad essi affidate;
- di vigilare affinché il comportamento del personale affidatogli, sia in operazioni che durante i periodi di riposo, sia consono alla tradizione ed all'immagine delle Misericordie;
- di accertarsi che la Squadra affidatagli (per uomini e mezzi) mantenga il previsto standard di efficienza;
- di fare rispettare alla Squadra sia i compiti operativi sia i turni di riposo disposti dal Centro Operativo;
- di rappresentare al Centro Operativo le esigenze che si manifestassero all'interno della Squadra.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.8

IL CENTRO OPERATIVO

Funzioni

Il Centro Operativo rappresenta l'organizzazione confederale in zona di operazioni.

Il Centro Operativo agisce direttamente o, qualora sia necessario, attraverso propri Centri di Coordinamento Avanzato all'uopo da esso stesso istituiti.

Compiti

Il Centro Operativo, ai fini del soccorso, ha il compito di:

- Coordinarsi con l'Autorità responsabile della gestione dei soccorsi;
- Acquisire dal Nucleo di Valutazione, dalle Unità impiegate, dalla Autorità e da ogni altra fonte attendibile, le informazioni relative allo stato del territorio, teatro delle operazioni, e della sua evoluzione, istituendo ed aggiornando la "Carta delle Operazioni", la "Carta Situazioni" e la "Carta Comunicazioni";
- Istituire un apposita turnazione delle Unità impiegate al fine di garantire una adeguata operatività in h 24;
- Acquisire le richieste di intervento, da chiunque provenienti, sottoponendole a verifica in modo da coordinare la risposta con le altre forze presenti siano esse pubbliche e private;
- Verificare il grado di efficienza della Unità, per uomini e mezzi, rispetto alla natura dell'intervento;
- Disporre l'invio delle Unità fornendo tutte le istruzioni disponibili riguardo all'obiettivo dell'intervento ed allo scenario operativo;
- Monitorizzare la posizione sul territorio e gli impieghi delle Unità assicurandone, nei limiti del possibile, il collegamento radio;
- Verificare, al termine di ciascun intervento, lo stato di efficienza, per uomini e mezzi, di ciascuna Unità acquisendo le informazioni necessarie al suo eventuale ripristino;
- Relazionarsi con gli organi di informazione sulla base di quanto previsto dall'apposito Allegato Tecnico;

Il Centro Operativo, ai fini del supporto logistico, ha il compito di:

- Individuare una o più aree apposite per il ricovero delle Unità, uomini e mezzi, dotate di energia elettrica, acqua, servizi igienici, adeguatamente protette dalla intrusione di estranei, organizzandone razionalmente la disposizione e la dislocazione sul territorio;
- Individuare, od allestire in proprio, una o più strutture in grado di fornire, tre volte al giorno, un idoneo servizio di vettovagliamento;
- Individuare, od allestire in proprio, una o più strutture in grado di fornire, in h24, un idoneo servizio di conforto;
- Individuare e garantire, anche attraverso l'Autorità Locale, i rifornimenti di carburante, di energia, ecc. necessari all'intervento;

Il Centro Operativo, ai fini amministrativi, ha il compito di:

- Procedere, all'arrivo delle Unità in zona di operazioni, alla loro incorporazione adottando lo specifico modello confederale;
- Procedere, tramite la SOM, all'inoltro delle comunicazioni di impiego del personale da far pervenire ai rispettivi datori di lavoro ai fini del mantenimento del rapporto di dipendenza;
- Procedere, al termine del periodo di impiego della Unità, alla omologazione, presso l'Autorità Locale, dell'attestato di impiego del personale delle Unità;
- Procedere, tramite la SOM, all'inoltro degli attestati di impiego del personale da far pervenire ai rispettivi datori di lavoro ai fini del mantenimento del rapporto di dipendenza;
- Procedere all'aggiornamento giornaliero dell'elenco della forza attiva comunicandolo alla SOM nella Sede Centrale alle ore 20.00 di ogni giorno;
- Procedere, entro le ore 11.00 di ogni giorno, a comunicare alla SOM tutte le notizie e le informazioni relative agli interventi effettuati od in corso utili alla diffusione presso l'opinione pubblica nazionale, nonché copia dei comunicati e delle dichiarazioni rilasciate, secondo quanto disposto dall'apposito Allegato Tecnico, in forma ufficiale, dal Centro Operativo.

Composizione

Compongono il Centro Operativo:

- Il Dirigente Responsabile del coordinamento delle operazioni;
- Il Coordinatore del Nucleo S.O.M.;
- Il Coordinatore del Nucleo N.d.V.;
- Il Coordinatore del Nucleo PRESS;

- Gli eventuali Coordinatori dei Centri di Coordinamento Avanzato (CCA) appositamente costituiti;
- Il personale del Nucleo di Valutazione se presente;
- il personale del CROM
- il personale con qualifica di "Coordinatore", appositamente inviato dall'UGEM.

Tutto il personale del Centro viene gestito dal Dirigente Responsabile delle Operazioni o da suoi delegati.

Il Dirigente Responsabile

- "ha il compito di incorporare e scorporare le Unità, di programmare gli interventi, di curare l'efficienza delle comunicazioni, di predisporre tutta la documentazione occorrente, di garantire ogni necessario supporto logistico. Esso inoltre svolge i compiti di collegamento con tutte le forze ed i poteri decisionali locali. (RCPC Art. 13)".
- intrattiene rapporti e mantiene i collegamenti con le autorità locali (ovvero Sindaci, Prefetture, Rappresentanti del Dipartimento, ecc.) (RCPC Art.13), con le altre forze presenti (Vigili del Fuoco, Carabinieri, altre Associazioni, ecc.) e con gli organi di informazione secondo le indicazioni concordate con il Coordinatore del Nucleo PRESS.
- ha il compito di assicurare la funzionalità e la esecuzione dei compiti propri del Centro Operativo con particolare riferimento all'impiego delle Unità, alla loro dislocazione ed ai supporti logistici necessari. A questo scopo si avvale della S.O.M. per disporre l'attivazione delle Unità commisurandole, per quantità e qualità, sia alle esigenze di soccorso emergenti, sia alle risorse logistiche effettivamente disponibili in loco.
- Può, rilevandone la necessità, suddividere l'area di operazioni in zone istituendo in ciascuna di esse un Centro di Coordinamento Avanzato con il compito di organizzare e gestire gli interventi nella zona. Ciascun Centro di Coordinamento Avanzato è posto sotto la direzione di un delegato del Dirigente Responsabile con la qualifica di Coordinatore del C.C.A. il quale si avvale di propri collaboratori che assumono, limitatamente alla zona affidata, la funzione di Coordinatore dei Servizi, Coordinatore dei Mezzi, e Coordinatore sul campo.

Le funzioni relative alla attivazione ed alla dislocazione delle Unità, la funzione amministrativa, la funzione di raccordo con gli Enti Pubblici e le Autorità, il rapporto con gli Organi di Informazione sono di esclusiva competenza del Dirigente Responsabile e non possono essere delegate ai Centri di Coordinamento Avanzato ed ai loro Coordinatori.

Coordinatori presso il Centro Operativo ed i Centri di Coordinamento Avanzato

Presso il Centro Operativo, o ciascuno dei Centri di Coordinamento Avanzato eventualmente istituiti, viene individuato:

- un Coordinatore dei Servizi, quale delegato del Dirigente Responsabile delle operazioni, con il compito di gestire materialmente l'attività di soccorso nell'area di competenza;
- un Coordinatore dei mezzi, quale delegato del Dirigente Responsabile delle operazioni, con il compito di gestire materialmente il controllo della efficienza dei mezzi e dei materiali;
- in Rappresentante presso la Sala delle Funzioni di Supporto all'interno della struttura di coordinamento istituita, quale delegato del Dirigente Responsabile delle operazioni, con il compito di raccordare il Centro Operativo con le istituzioni locali e le altre organizzazioni;
- Coordinatore sul campo, quale delegato del Dirigente Responsabile delle operazioni, con il compito di seguire e coordinare direttamente sul campo gli interventi.

Le figure organizzative e la direzione dei Servizi anzidetti sono affidati a personale con la qualifica di "Coordinatore" o, se ciò non è possibile, da un incaricato che assume, per decisione del Dirigente Responsabile delle operazioni, la qualifica funzionale temporanea di "Coordinatore".

Nomine, turni e periodi di impiego

- Il Dirigente Responsabile viene nominato dal Presidente Confederale su indicazione dell'U.G.E.M.. Il Dirigente Responsabile viene avvicendato con turni di un minimo di 5 ed un massimo di 10 giorni con un periodo di impiego effettivo;
- I Coordinatori presso il Centro Operativo ed i Centri di Coordinamento Avanzato, sono nominati dal Dirigente Responsabile e sono avvicendati con turni di un minimo di quattro giorni ed un massimo di otto giorni con un periodo di impiego effettivo;
- Il personale impiegato presso il Centro Operativo ed i Centri di Coordinamento Avanzato, viene reso disponibile dal Nucleo S.O.M., dal Nucleo C.R.O.M. e dal Nucleo N.d.V. con un avvicendamento ed un impiego effettivo di un minimo di tre ed un massimo di sette giorni.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.9

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO O DI UN RAGGRUPPAMENTO (Articolo 2 RCPC)

1. Natura giuridica del Gruppo

La Confraternita è l'organismo di riferimento in ambito locale anche riguardo alle attività di protezione civile.

La Confraternita può costituire nel suo seno un Gruppo organizzato stabilmente ai fini della protezione civile, disciplinandone l'attività con apposito Regolamento interno nei limiti dei propri ordinamenti statuari ed in armonia con il Regolamento Confederale (Articolo 2 RCPC).

Il Gruppo è una struttura organizzativa interna della Confraternita: non possiede propria personalità giuridica, ma essendo soggetto all'ordinamento statutario della Confraternita, può essere costituito solamente nei casi in cui l'ordinamento statutario di quest'ultima ne preveda la presenza; ne consegue che il Rappresentante Legale della Confraternita ha responsabilità politica, civile e penale dell'attività del Gruppo.

2. Poteri di costituzione del Gruppo

La Confraternita può costituire il Gruppo con apposita delibera dei suoi Organi Statuari (da trascriversi integralmente sui Libri Sociali richiamando la norma di Statuto che ne prevede la costituzione e specificando che l'ambito territoriale della attività del Gruppo è lo stesso di quello proprio della Confraternita) attraverso la quale se ne stabilisce il Regolamento interno.

3. Nomina del Capogruppo

Il Legale Rappresentante della Confraternita procede, secondo le norme stabilite nel predetto Regolamento interno, a convocare l'elezione degli organi del Gruppo con particolare riferimento alla figura del Capogruppo che assume, ai soli fini operativi, la funzione di delegato del Legale Rappresentante.

4. Iscrizione all'Albo

Ai fini dell'utilizzo e della esposizione dei simboli ufficiali di "Protezione Civile", del rispetto delle norme di Stato che regolano il settore, della copertura assicurativa e di quant'altro legalmente rilevante riguardo allo svolgimento della attività del Gruppo, Il Legale Rappresentante della Confraternita invia alla Confederazione tutta la documentazione richiesta per legge, utilizzando gli appositi modelli da richiedersi all'U.G.E.M. (Ufficio Gestione Emergenze di Massa) istituito presso la stessa Confederazione.; quest'ultima, verificata la completezza della documentazione prevista, provvede all'aggiornamento della documentazione depositata a suo nome presso l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. Contestualmente L'UGEM provvede ad inserire il Gruppo nell'apposito elenco delle Misericordie che svolgono attività di protezione civile in ambito locale. Qualora la documentazione risulti incompleta o discordante riguardo alla applicazione delle normative in vigore, l'UGEM provvede a segnalare al legale rappresentante della Confraternita le integrazioni e le modifiche necessarie.

5. Opportunità del rapporto con la Autorità Locale

E' opportuno che la Confraternita, nel cui seno è costituito il Gruppo, stabilisca con l'Autorità Locale di Protezione Civile (il Sindaco) un rapporto organico che consenta la collaborazione alla formazione dei Piani Locali di protezione civile e la partecipazione agli organismi locali di protezione civile.

6. Costituzione di un Raggruppamento

La Confraternita può organizzare questo settore di attività anche collaborando con altre Confraternite presenti sul suo stesso territorio (provinciale, Area di Rischio o di Coordinamento Zonale), costituendo un Raggruppamento organizzato stabilmente... (omissis).

Il Raggruppamento deve comprendere tutte le Confraternite Presenti sul territorio. Esse individueranno la figura di un Caporaggruppamento da cui dipende questo settore di attività, comunicando alla Confederazione il suo nominativo e la sua reperibilità. (Articolo 2 RCPC)

Il Raggruppamento può essere costituito su istanza di una o più Confraternite, di uno stesso territorio, che abbiano regolarmente costituito nel proprio seno un Gruppo di protezione civile iscritto nell'apposito elenco istituito presso la Confederazione Nazionale.

L'istanza, presentata alla Confederazione a firma del Legale Rappresentante della Confraternita promotrice, deve contenere l'elenco dei Comuni, omologhi fra loro per contiguità e caratteristiche, nel cui territorio si intende costituire il Raggruppamento e la Bozza di Regolamento del Raggruppamento che si intende proporre.

La Confederazione, ricevuta l'istanza, provvede a convocare i Legali Rappresentanti delle Confraternite del territorio, come sopra descritto, in una apposita riunione in cui, a cura della Confraternita che ha presentato l'istanza, verrà illustrata l'iniziativa. I Legali Rappresentanti delle Confraternite del territorio interessato, o loro delegati, avendo avuto l'opportunità di apprendere in modo diffuso ed uniforme le caratteristiche dell'iniziativa, procedendo, se ritenuto opportuno, a discuterla nei propri Organi Statutari, si esprimono in merito alla proposta.

Qualora tutte le Confraternite interessate dichiarino ufficialmente la loro approvazione alla iniziativa proposta, il Raggruppamento si intende costituito ed i suoi organi saranno nominati durante una apposita Assemblea presieduta da un rappresentante dell'U.G.E.M. appositamente delegato. Alla predetta Assemblea il Rappresentante Legale di ciascuna Confraternita può farsi rappresentare dal Capigruppo, ove il Gruppo sia regolarmente costituito ai sensi dei punti 2, 4 e 5 del presente Allegato.

7. Organi del Gruppo e del Raggruppamento

Ciascun Gruppo o Raggruppamento può organizzarsi al proprio interno secondo propri criteri fatta eccezione per la individuazione delle seguenti figure che dovranno essere comunque previste:

Capogruppo o Caporaggruppamento con il compito di raccordarsi con il Direttore dell'U.G.E.M.

Incaricato delle attività operative locali con il compito di raccordarsi con il Responsabile del settore Pronto Impiego dell'U.G.E.M.;

Incaricato delle dotazioni logistiche con il compito di raccordarsi con il Responsabile del settore Logistica dell'U.G.E.M.;

Incaricato per la formazione dei fratelli con il compito di raccordarsi con il Responsabile del settore Formazione dell'U.G.E.M.;

Incaricato del settore sanitario con il compito di raccordarsi con il Responsabile del Settore Sanitario dell'UGEM;

Il Capogruppo o Caporaggruppamento comunicherà all'U.G.E.M. i nominativi dei propri collaboratori i quali entrano a far parte degli staffes dei corrispondenti Settori dell'U.G.E.M..

Qualora il Gruppo od il Raggruppamento non siano momentaneamente in grado di esprimere una o più delle figure anzidette, l'incarico viene assunto "ad interim" dal Capogruppo o Caporaggruppamento.

8. Opportunità del rapporto con l'Autorità Provinciale

E' opportuno che le Confraternite, nel cui seno è costituito il Gruppo, stabiliscano con l'Autorità Provinciale di Protezione Civile (La Prefettura) un rapporto organico che consenta la collaborazione alla formazione dei Piani Provinciali di protezione civile e la partecipazione agli organismi provinciali di protezione civile (CCS).

A tal fine, qualora le Confraternite della provincia non siano organizzate in Raggruppamento o nella provincia siano presenti più Raggruppamenti, l'U.G.E.M., su istanza di uno o più Gruppi o di uno o più Raggruppamenti, convoca i Capigruppo e/o i Capiraggruppamento della provincia, e sentito il loro parere, considerando il gradimento espresso, provvede a nominare, di propria iniziativa, il rappresentante dei Gruppi delle Misericordie della Provincia presso la Prefettura.

Qualora, invece, sia regolarmente costituito un Raggruppamento che organizza la totalità delle Confraternite della Provincia, il Caporaggruppamento assume direttamente il potere di nomina del rappresentante presso la Prefettura dandone semplice comunicazione all'U.G.E.M..

9. Attività nella zona di pertinenza per emergenze locali (Classe A), provinciali (Classe B) o nazionali (Classe C).

Le emergenze locali in Classe A, affidate alla esclusiva responsabilità del Sindaco sono di esclusiva pertinenza del Gruppo, regolarmente costituito, e la cui rappresentanza in seno alla Centrale Operativa Locale è affidata al Capogruppo.

Le emergenze sovracomunali in Classe B, per le quali è prevista la costituzione del C.O.M. e del C.C.S., sono di esclusiva pertinenza del Raggruppamento unico, oppure dei diversi Raggruppamenti presenti nella area, oppure, infine, dei Gruppi presenti sul territorio. Qualora non sia presente un unico Raggruppamento o non si sia già provveduto a nominare, secondo la procedura descritta al punto 8, il rappresentante dei Gruppi dell'area, l'U.G.E.M. provvede, senza altra formalità, a nominare quale Dirigente Responsabile pro tempore un fratello di sua fiducia con il compito di coordinare i Gruppi delle misericordie presenti.

Le emergenze sovracomunali in Classe C, per le quali è prevista la costituzione del C.O.M., del C.C.S. e della DI.CO.MAC., sono di esclusiva pertinenza dell'U.G.E.M. il quale provvede a nominare quale Dirigente Responsabile pro tempore un fratello di sua fiducia con il compito di coordinare i Gruppi delle Misericordie locali nonché le Unità fatte affluire da altre aree.

10. Attività all'esterno della zona di pertinenza.

Tutte le attività svolte all'esterno della area di pertinenza del Raggruppamento od, in sua assenza, del Gruppo sono poste sotto il coordinamento dell'U.G.E.M. il quale provvede, in caso di necessità, ad attivare direttamente ciascuna Unità indipendentemente dal Gruppo o Raggruppamento di appartenenza.

L'U.G.E.M. può provvedere ad attivare anche singoli confratelli disponendone l'impiego operativo nelle aree interessate dagli interventi indipendentemente dal Gruppo o Raggruppamento di appartenenza.

PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIE

Allegato Tecnico n.10

PARTNERSHIP UGEM-VOL

L'UGEM favorisce lo sviluppo di rapporti organici di partnership operativa e/o strategica con associazioni di volontariato ed organizzazioni non profit per le attività di Protezione Civile.

Proposta

La proposta di attivare rapporti di partnership può essere presentata all'UGEM, anche in via informale, da una organizzazione direttamente ovvero da una Misericordia o da un dirigente confederale. Il Direttore valuta informalmente la congruità della proposta e se ammissibile ne richiede la formale espressione.

Requisiti

L'UGEM verifica preliminarmente alcuni requisiti indispensabili per l'attivazione dei rapporti di partnership:

- collaborazione maturata in precedenti occasioni;
- comuni idealità; - eventuale comune ispirazione religiosa;
- impegno a sostenere un volontariato libero ed indipendente;
- condivisione delle prospettive di azione strategica in materia di protezione civile.

L'UGEM acquisisce lo Statuto dell'Organizzazione e trasmetta ad essa lo Statuto confederale.

L'UGEM richiede inoltre un parere, informale e non vincolante, al Coordinatore zonale della Confederazione.

Può acquisire altresì ogni altra valutazione ritenuta utile ai fini di una maggiore consapevolezza. L'Organizzazione dichiara infine di conoscere e condividere il regolamento confederale di protezione civile.

Sinergie operative e/o strategiche

L'organizzazione entra nel sistema di protezione civile delle Misericordie e vi partecipa pienamente in modo analogo ad un Gruppo di una Misericordia.

Pertanto:

- entra nel piano nazionale di emergenza e viene attivata - secondo le procedure correnti - in caso di emergenza;
- viene invitata alle attività esercitative svolte a livello nazionale;
- partecipa ai momenti formativi interni di preparazione e qualificazione (campi AIB, seminari, corsi, SdM)
- può partecipare alle attività dei Nuclei secondo le procedure interne agli stessi (selezione, formazione, operatività, diffusione territoriale)
- Viene informata degli aggiornamenti normativi, delle iniziative, delle opportunità, dei progetti in corso.

Inoltre qualora la sinergia sia anche strategica:

- partecipa alla elaborazione delle linee "politiche" e programmatiche nazionali del Movimento in materia di protezione civile anche attraverso momenti di confronto istituzionale all'uopo promossi (Conferenza Nazionale, ecc.)

Impegni dell'UGEM

L'UGEM:

- cura la rappresentanza dell'associazione a livello regionale e nazionale, ne tutela gli interessi, ne sostiene lo sviluppo
- offre assistenza e consulenza in materia di protezione civile;
- assicura la copertura dei benefici di legge alla medesima condizione dei Gruppi delle Misericordie;
- garantisce l'utilizzo dei servizi logistici ed operativi campali (in intervento / esercitazione) nonché dei supporti amministrativi degli uffici (in quiete operativa) alle stesse condizioni delle Misericordie.

Impegni dell'Organizzazione

L'organizzazione partner:

- affianca al proprio simbolo il logo e la dizione "UGEM-VOL Misericordie" nelle diverse applicazioni esterne;
- può adottare la divisa di protezione civile delle Misericordie (scrivendo sulle spalle la dizione "UGEM - VOL Misericordie" mantenendo il nome e logo dell'associazione sul frontespizio destro;
- opera a livello regionale e nazionale secondo le procedure UGEM (per quanto riguarda l'attivazione, impiego, ecc.) mantenendo invece la propria autonomia in ambito locale;

- si impegna a non aderire ad altri organismi di coordinamento in ambito sovralocale;
- partecipa ai processi formativi del Movimento (verifiche, selezioni, ecc.) adottando le medesime qualifiche/codici/abilitazioni per volontari ed automezzi.

L'Organizzazione partecipa al sostentamento economico del servizio di protezione civile con una quota di adesione annuale, fissata specificamente dall'UGEM per ciascuna Organizzazione in funzione dell'impegno richiesto e della capacità contributiva. Tale quota non può essere comunque superiore alla quota annuale di adesione delle Misericordie alla Confederazione nè inferiore ad un decimo della stessa.

Durata del rapporto di partnership

Essendo fondato unicamente sulla libera e spontanea condivisione di entrambi, questo rapporto può interrompersi in qualsiasi momento per semplice volontà espressa da una delle due organizzazioni partner.